

Le sfide dell'Unione europea alla vigilia delle elezioni: il ruolo delle assicurazioni

Roma, 25 marzo 2024

Intervento Maria Bianca Farina, Presidente ANIA

Signor Direttore dell'Ufficio del Parlamento europeo in Italia,
Onorevoli Parlamentari, Cari Colleghi, Signore e Signori...

È per me un vero piacere e onore essere qui oggi e darvi il benvenuto in questa sala, dedicata al grande europeista e al grande uomo che è stato David Sassoli.

Il titolo che abbiamo scelto per questo evento non è casuale. Stiamo avvicinandoci alle elezioni europee, forse le più cruciali di sempre. Perché è chiaro per tutti che le sfide che ci attendono devono essere necessariamente affrontate a livello europeo, indipendentemente dalle opinioni personali sul futuro dell'Unione. Per la prima volta dal 1945, tragici eventi di guerra si avvicinano come mai in precedenza ai nostri confini in un contesto geopolitico sempre più movimentato. Questo sta conducendo a ritenere che la difesa e la sicurezza

debbano essere priorità centrali nei prossimi anni, insieme al consolidamento di una politica comune sull'asilo e sull'immigrazione, che finora ha stentato a concretizzarsi pienamente.

Inoltre, dalla pandemia in poi, tutto è stato rimesso in discussione, a cominciare dalla nostra eccessiva dipendenza da forniture esterne di materiali critici per i processi produttivi e di risorse energetiche, insieme alla nostra mancanza di autonomia strategica in vari settori dell'economia. Tutto questo avviene in un momento in cui l'Unione europea si sta affermando sempre più sulla scena internazionale come principale protagonista nella riduzione delle emissioni per raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050. e come il complesso di Paesi che ha varato una legislazione sulla transizione digitale e sull'intelligenza artificiale che non ha uguali al mondo.

Per questo, siamo qui oggi per sottolineare ancora una volta l'importanza del ruolo del Parlamento europeo nell'elaborazione delle politiche e della legislazione europea, che influiscono così profondamente sulla vita dei cittadini e sulle imprese. Vogliamo anche rendere omaggio al lavoro svolto sinora dai deputati europei uscenti, molti dei quali presenti o collegati qui oggi, e lanciare un appello affinché la rappresentanza italiana nelle istituzioni europee sia la più forte possibile.

Nella legislatura che sta per concludersi, abbiamo constatato l'importanza sempre crescente delle decisioni prese a livello

europeo. Penso alla risposta all'emergenza del coronavirus, con la sospensione delle regole di governance economica e la creazione di uno strumento straordinario come il Recovery Fund per aiutare i Paesi membri ad affrontare la crisi sanitaria e sociale. Abbiamo anche visto le conseguenze dell'invasione russa dell'Ucraina, che hanno coinvolto questioni come l'approvvigionamento energetico, la situazione umanitaria e il sostegno economico e militare al popolo ucraino. Eventi che hanno portato a una rivalutazione del modello di crescita dell'Unione europea.

Abbiamo apprezzato molto l'impegno dei nostri rappresentanti istituzionali, sia al Parlamento europeo che al Consiglio, con i quali il nostro settore, le nostre imprese e l'intero sistema Paese hanno collaborato costantemente, lavorando insieme per sostenere e difendere legittime preoccupazioni o specificità settoriali e nazionali.

Colgo l'occasione per sottolineare, in particolare, il lavoro riguardante l'adozione di importanti provvedimenti legislativi nei servizi finanziari, come la revisione di Solvency II, con cui si sono sapute conciliare le esigenze della solvibilità e della buona gestione finanziaria con la necessità di liberare capitali per gli investimenti a beneficio della crescita.

Da questo punto di vista, i membri della Commissione Economica e Monetaria sono stati naturalmente quelli con i quali siamo stati più in contatto e ai quali va il nostro ringraziamento e, benché tante altre

siano state le Commissioni parlamentari che hanno legiferato su provvedimenti di interesse per il settore assicurativo, auspichiamo che anche nella prossima legislatura la Commissione ECON, fondamentale per le tematiche economico-finanziarie, sia ben presidiata da deputati italiani di tutti i gruppi politici.

Per questo ribadisco è fondamentale che la squadra italiana in Europa sia la migliore possibile.

E vengo ora all'essenza del messaggio che vorrei trasmettervi.

L'assicurazione svolge un ruolo di primaria importanza sia dal punto di vista economico che sociale. Come gestore professionale del rischio, fornisce protezione e sicurezza a milioni di famiglie e imprese, contribuendo alla identificazione, misurazione e prevenzione di rischi che possono avere impatti devastanti. Ogni anno, gli assicuratori europei garantiscono prestazioni per risarcimento dei sinistri o eventi legati alla vita umana per oltre 1.000 miliardi di euro. Inoltre, come importanti investitori istituzionali, raccolgono flussi di fondi significativi e li investono nei mercati finanziari e nell'economia reale a lungo termine, contribuendo così alla stabilità dei mercati e alla crescita economica. Con oltre 10.000 miliardi di euro di investimenti, di cui 900 in Italia, gli assicuratori rappresentano il principale investitore istituzionale nell'Unione europea, dando un impulso rilevante agli investimenti necessari per la transizione ecologica e digitale.

Tuttavia, l'attuale panorama normativo è diventato sempre più complesso, dettagliato e prescrittivo.

Il settore assicurativo è stato sottoposto, nel corso dell'ultimo quinquennio, a un aumento significativo e costante di testi legislativi aventi un impatto sulle sue attività (si è passati da 21 testi nel 2019 a 63 testi nel 2023), nei più diversi ambiti di applicazione.

Comprendiamo la necessità, che sarà ben evidenziata anche dall'imminente presentazione del rapporto di Enrico Letta, di completare il mercato unico e di implementare la transizione ecologica e digitale delle nostre economie. Tuttavia, riteniamo che il numero attuale di normative sia eccessivo, poiché non consente alle imprese di adattare i loro modelli di business ai continui cambiamenti, compromettendo in alcuni casi la loro competitività.

Per questo motivo, abbiamo formulato una serie di proposte per la prossima legislatura (proposte) che vi abbiamo distribuito e sulle quali non mi soffermo ora.

Consentitemi però di estrapolare due punti che riteniamo particolarmente significativi.

Primo, siamo di fronte a cambiamenti strutturali che modificano la natura e l'entità dei rischi da cui dobbiamo proteggere cittadini e imprese: cambiamenti climatici/danni catastrofici,

digitalizzazione/cyber risk, aumento dell'età media/assistenza sanitaria, rischi geopolitici e rischi terroristici.

L'innovazione tecnologica ci mette a disposizione nuovi strumenti per supportarci nella gestione di questi rischi e le assicurazioni stanno investendo in innovazione/AI e lo vedremo il 23 aprile in un evento al quale siete tutti invitati, ma serve soprattutto un nuovo approccio, una nuova cooperazione tra pubblico e privato a livello UE che si affianchi alle iniziative nazionali per prepararci a gestire in modo equo le conseguenze di questi cambiamenti e garantire a cittadini e imprese la possibilità di proteggersi.

Secondo, in qualità di primari investitori istituzionali e detentori di oltre il 18% del debito pubblico italiano, siamo interessati alla definizione di regole europee di governance economica che bilancino al meglio la stabilità con la necessità di una robusta e stabile crescita economica. Questo è particolarmente importante per Paesi come il nostro, con più limitate risorse pubbliche disponibili. Inoltre, siamo interessati a garantire l'utilizzo ottimale dei fondi provenienti dal Recovery Fund per il successo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Siamo pronti a fare la nostra parte per garantire che il settore assicurativo partecipi pienamente a questi processi in corso ma contiamo molto sul prezioso supporto delle Istituzioni europee e in particolare su quello di tutti gli italiani che ne faranno parte.

Grazie della vostra attenzione.